

Tizio, nella giornata del 13 dicembre 2013, si reca presso l'autocarrozzeria "Mediterranea" di Caio & C. S.n.c. ove acquista, ad un equo prezzo di € 12.500,00 un grande cassone in metallo necessario per lo stoccaggio provvisorio di rifiuti della propria attività di movimentazione terra.

Nel pomeriggio della stessa giornata, Tizio a bordo di una propria autogrù, omologata per circolazione su strada, e dotata anche di una gru che consentiva il sollevamento e lo spostamento di carichi, seguito da un camion abilitato al trasporto, guidato da Sempronio, dipendente di Tizio, ritorna presso l'autocarrozzeria "Mediterranea" per ritirare il cassone che, nel frattempo, Caio aveva posizionato in equilibrio sopra il muretto di confine tra la carrozzeria e la strada.

Tizio, giunto sul posto, ferma l'autogrù, di cui spegne il motore, su una piazzola antistante all'autocarrozzeria di Caio, per poter da lì manovrare l'autogrù e sollevare e caricare il pesante cassone sul camion che si pone in sosta nell'immediate vicinanze.

Durante la manovra di aggancio del cassone, però, Tizio perde il controllo del braccio meccanico che urta inavvertitamente il cassone, posto sul culmine della mura di confine e lo fa scivolare all'interno del cortile dell'autocarrozzeria, proprio sopra a Caio, il quale, benché prontamente trasportato al locale ospedale, muore di lì a pochi giorni.

Dopo pochissimo tempo si celebra il giudizio penale che accerta la dinamica come descritta e condanna Tizio, per omicidio colposo.

Nel frattempo, Caietto e Caietta, figli di Caio e la loro madre Mevia, chiedono il risarcimento dei danni a Tizio e, questi, attiva l'Assicurazione Alfa con la quale ha stipulato la R.C.A. della autogrù. Quest'ultima però risponde agli eredi di Caio che l'assicurazione non è operativa in quanto l'incidente non è avvenuto durante la circolazione del veicolo (circostanza che renderebbe applicabile la polizza) ma quando il veicolo non circolava in quanto fermo in una piazzola e che l'incidente era ascrivibile invece alla movimentazione del braccio meccanico, logicamente separata dalla circolazione del veicolo.

Caietto e Caietta, figli di Caio e la loro madre Mevia, preoccupati, si recano da un legale per un parere.

Il candidato, assunte le vesti del legale di Tizio e Caia, premessi brevi cenni sugli istituti rilevanti, ed in particolare sul preliminare di vendita immobiliare, rediga motivato parere, evidenziando le problematiche sottese al caso in esame e l'iniziativa processuali ritenute più opportune.